

"IL GIALLONE" Un treno cantiere in scala "N"

Ognuno di noi ha la propria stazione di riferimento, dove vuoi per i ricordi legati all'infanzia vuoi per la vicinanza a casa, e sempre piacevole fermarsi appena possibile per respirare aria di treni.

La mia piccola oasi di tranquillità si trova **sulla tratta Milano-Genova** e qualche anno fa, in occasione di alcuni importanti lavori sulla linea, sostò per un lungo periodo un treno cantiere e vuoi perché i mezzi di servizio mi hanno sempre incuriosito, vuoi che questa banda gialla che divideva l'orizzonte era diventata una presenza familiare, decisi di riprodurre il convoglio in scala N.

Il treno fermo su un tronchino era così composto: **2 carri chiusi tipo Gs, 1 carrozza bagagliaio a carrelli ex DB** e infine **un carro pianale con compressore industriale e relativo serbatoio del gasolio**.

Il materiale per le elaborazioni è stato reperito nelle varie borse scambio scegliendo tra i pezzi più economici, anche per non avere rimorsi di coscienza se il risultato finale non è quello voluto.

Partiamo dai **carri Gs** ottenuti da semplici **verniciature di 2 carri Lima**; dopo aver scomposto il carro nelle sue componenti principali: tetto, cassa e telaio, si procede alla verniciatura; nel mio caso ad aerografo, ma va bene data la semplicità della cosa anche a pennello, di ogni singolo componente per il tetto ho usato il grigio Tamiya XF-54, per la cassa il giallo Tamiya XF-3 e per ultimo il telaio in nero semilucido.

Anche per l'**ex bagagliaio DB**, ottenuto partendo da un vecchio bagagliaio corto FS Lima si tratta di una **riverniciatura**, ma un attimo più complessa dato che oltre ai colori presenti sui carri Gs per tutta la lunghezza della cassa, ci sono due bande azzurre alte circa 3 mm, una tra il tetto e la cassa e la seconda tra la cassa e il telaio. Ciò implica una piccola mascheratura ottenuta con del nastro da carrozziere ritagliato con un cutter per avere dei bordi precisi. La sequenza che ho usato è :

- carteggiatura e successiva applicazione dell' azzurro nella zona interessata senza delimitarla,
- successivamente , dopo aver fatto trascorrere 12 ore c.a., mascherare la banda azzurra e procedere con il giallo per la cassa e il grigio per il tetto, avendo cura di rimuovere con una certa cautela il nastro dopo le successive 12 ore.

Ora rimane il **carro pianale** che al contrario degli altri mezzi dovrà subire una elaborazione più complessa, la partenza è sempre un carro Lima a cui ho asportato i 2 contenitori a pera procedendo poi come segue :

- costruzione del compressore: per questo scopo ho usato un coprisetole per spazzolino da bambini ricavandone un parallelepipedo con gli angoli arrotondati avente le seguenti misure 25x10x10 mm, successivamente ho praticato delle aperture sui lati più grandi per poi richiuderle con della rete con trama molto fitta sovrapposta dando l'idea di una trama ancora più fitta.
- costruzione del serbatoio: in questo caso ho tornito dal pieno un blocco di plastica (abs) del diametro di 10mm e della lunghezza di 18mm, successivamente con della carta abrasiva sottile ho arrotondato gli angoli e bombato le due basi del cilindro cercando di configurare così il pezzo avvicinandolo come forma a quella di un serbatoio.

Grazie ad altri **piccoli particolari** ricavati da pezzi di plastica e da piccoli spezzoni di filo telefonico ho ricavato la bocca di riempimento del serbatoio, la basi di appoggio dello stesso, il tubo di raccordo tra il serbatoio e la macchina e infine lo scarico dei gas del motore diesel. Anche in questo caso va verniciato tutto in giallo. Il serbatoio e la marmitta del motore in nero.

Il colpo d'occhio è notevole però un treno cantiere nuovo non si è mai visto salvo forse la prima ora dopo la messa in servizio allora bisogna procedere con una **sporcatura** e **invecchiatura**: per prima cosa si deve sporcare mediante una velatura di nero e grigio tutta la superficie del convoglio insistendo sulle parti basse, successivamente con un pennellino bisogna creare una serie di rattoppi irregolari gialli , grigi o azzurri a seconda della zona interessata, magari di una tonalità' leggermente più chiara.

Per ultimo si deve ripassare con la velatura leggera in modo da dare l'**impressione di riparazioni** effettuare in tempi successivi. Il tocco finale è la creazione di colature in nero lucido intorno al bocchettone di carico a imitazione del gasolio.

Ultima considerazione: il vantaggio della scala N in questi casi è che si predilige l'assieme, il colpo d'occhio totale rispetto al singolo particolare per cui il **"giallone"** in un angolo del plastico farà la sua bella figura.